

Un vescovo spagnolo: ci sono ragazzini che provocano i pedofili

Family day a Madrid: parte la campagna elettorale della Chiesa contro Zapatero

■ di Franco Mimmi / Segue dalla prima

LO HA AFFERMATO, nel corso della manifestazione «Per la famiglia cristiana» convocata ieri a Madrid, il cardinale Agustín García-Gasco, arcivescovo di Valencia, per il quale «la cultura del laicismo è una frode», che «solo porta alla disperazione per

il cammino dell'aborto, del divorzio express e delle ideologie che pretendono di manipolare l'educazione dei giovani». Nulla ha detto, invece, della cultura religiosa del suo collega Bernardo Álvarez, vescovo di Tenerife, il quale, a proposito della pederastia, giorni prima aveva commentato: «Ci possono essere minori che consentono gli abusi, vi sono adolescenti di 13 anni che sono minori e sono del tutto d'accordo e in più lo desiderano, e anzi, se non stai attento, ti provocano».

Migliaia di persone, quasi un milione, sono scese ieri in piazza (con tanto di collegamento tv con il Vaticano per trasmettere l'Angelus) per rispondere all'appello della Chiesa più retriva, che agli ordini del cardinale Rouco Varela, arcivescovo di Madrid, sta valicando tutti i limiti della convivenza e del rispetto per le idee altrui in vista delle elezioni generali del 9 marzo prossimo. Il grande nemico è il governo di Zapatero, sotto il quale, ha dichiarato Rouco, «l'ordinamento giuridico spagnolo ha fatto marcia indietro rispetto alla Dichiarazione Onu dei diritti umani». I movimenti cattolici più radicali - dall'Opus Dei ai Legionari di Cristo (il cui fondatore, il sacerdote messicano Marcial Maciel Degollado, fu discretamente allontanato perché accusato di pederastia), dal Movimento Camino Neocatecumenal ai Volontarios de Misión - sono il braccio che la Conferenza episcopale arma contro il governo socialista, accusato di «sette peccati capitali»: aborto, divorzio, eutanasia, cellule staminali, matrimonio omosessuale, educazione e finanziamento della Chiesa. Opinioni a parte, nella maggior parte dei casi è pura menzogna. Per esempio, il governo nulla ha cambiato (né pensa di cambiare, in parole dello stesso Zapatero) della già esistente legge sull'aborto, ma i movimenti antiabortisti sono stati scate-

nati in una serie di manifestazioni davanti a cliniche dove si pratica l'interruzione di gravidanza. Neppure rientra nel programma del governo una legge sull'eutanasia. E quanto alle «banche» di cellule staminali, che il governo ha voluto

non a fini di lucro, la cattolicissima Esperanza Aguirre, presidente della regione Madrid, si è invece preoccupata di favorire la creazione di «banche» private in vista degli affari che ne deriveranno. Insegnamento della religione: è stata soppressa l'obbligatorietà (che il governo di destra di Aznar aveva reintrodotta con una legge più retriva di quella vigente ai tempi del franchismo), ma è rimasta obbligatoria l'offerta della materia, e i 15 mila professori di religione, che l'episcopato sceglie (e a volta licenzia, contro lo statuto dei lavoratori) a suo piacimento, sono pagati dallo Stato. Quanto al finanziamento, il go-



Cattolici spagnoli manifestano contro Zapatero a Madrid. Foto di Ochoa de Otza/Agf

verno ha elevato dallo 0,52 allo 0,70 la quota Irpef che il contribuente cattolico può destinare alla Chiesa.

Insomma: allo stesso modo del Partido popular, votato a una opposizione senza argomenti ma a tutto campo, anche la Chiesa spagnola è avviata verso una pericolosissima radicalizzazione che può portare, questa sì, «alla dissoluzione della democrazia». Ovviamente non è tutta la Chiesa, però, come ha detto Carlos García de Andoín, coordinatore di Cristiani Socialisti, «il nu-

cleo più conservatore sta ottenendo la nomina di giovani vescovi neotradizionalisti, e già vi sono prelati della Conferenza episcopale che formano parte di Comunione e Liberazione». Il problema, sottolinea Gregorio Peces-Barba, uno dei padri della Costituzione spagnola del 1978, è che «non accettano la distinzione pubblico-privato che sta nell'articolo 27 della Carta Magna, e nel fondo continuano a pensare come nel XIX secolo, quando dicevano che la libertà di coscienza era un errore pestilente».

Il Papa: difendere la famiglia tradizionale

Il socialista Grillini: è una brutale discriminazione delle coppie di fatto

CITTÀ DEL VATICANO «Il bene della persona e della società è strettamente connesso alla «buona salute» della famiglia: perciò la Chiesa è impegnata a difendere e promuovere la dignità naturale e l'altissimo valore sacro del matrimonio e della famiglia».

È il messaggio di un Angelus tutto speciale quello dedicato da Benedetto XVI alla difesa della famiglia tradizionale, fondata sui valori cristiani e sul matrimonio tra uomo e donna. Nell'ultimo appuntamento domenicale del 2007, in occasione della festa della Santa Famiglia, il Papa ha rivolto infatti queste parole alla folla di fedeli riunita in una Piazza San Pietro prima di collegarsi in diretta televisiva con i manifestanti cattolici spagnoli.

Papa Ratzinger li ha incoraggiati «a dare testimonianza davanti al mondo della bellezza dell'essere umano, del matrimonio e della famiglia». La famiglia «fondata nell'unione indissolubile fra un uomo e una donna - ha

Angelus in diretta tv anche per i cattolici spagnoli che si erano radunati contro nozze gay ed eutanasia

detto -, costituisce l'ambito privilegiato in cui la vita umana viene accolta e protetta, dal suo inizio alla fine naturale».

Secondo Ratzinger - questo il suo appello -, «vale la pena impegnarsi per la famiglia e il matrimonio, perché vale la pena impegnarsi per l'essere umano, la realtà più preziosa fra quelle create da Dio». Sempre in spagnolo, Benedetto XVI ha ricordato ai genitori «il diritto e il dovere di educare i loro figli nella fede e nei valori morali che danno dignità all'esistenza umana». Si è poi rivolto anche ai bambini, ai giovani, agli anziani, alle coppie di sposi, per esortare all'amore e alle virtù familiari santificate dal matrimonio.

Con il «family day» spagnolo è andato in scena ancora una volta la denigrazione della libera scelta delle quelle forme familiari che sono ormai maggioranza nella nostra società e nel mondo moderno. Il Papa ci ripropone un modello di famiglia come obbligo, mentre in tutto il mondo libero si va affermando la famiglia come scelta basata sull'amore e sugli affetti». A dirlo è stato Franco Grillini, deputato socialista, secondo cui «ancora una volta i discorsi papali sono permeati dalla brutale discriminazione verso le nuove famiglie omo ed eterosessuali non sposate».

Gita con criminale di guerra Si dimette ministro croato

SCANDALO A CACCIA

Per salvare le convenienze, il ministro degli Interni croato Ivica Kirin ha dovuto presentare le sue dimissioni irrevocabili dopo essere stato fotografato durante una battuta di caccia con il criminale di guerra Mladen Markac. Per poter partecipare alla scampagnata il generale aveva eluso gli arresti domiciliari. Il Tribunale penale internazionale dell'Aja che gli aveva concesso di aspettare in Croazia l'inizio del suo processo, ma a patto che restasse confinato in casa, ne ha chiesto l'immediato trasferimento nel carcere olandese delle Nazioni Unite di Scheveningen. A fare scandalo sono state delle foto scattate al termine della battuta di caccia. Le immagini mostrano Kirin, il generale e al-

tre persone posare davanti a loro bottino, dopo l'escursione avvenuta a un centinaio di chilometri a nord-est della capitale croata.

Markac, 52 anni, è imputato di crimini contro l'umanità per atrocità commesse ai danni di civili serbi, durante la guerra nella ex Jugoslavia, in particolare nell'operazione Tempesta per cacciare i serbi dalla Krajina. La polizia croata lo ha arrestato ieri nella sua casa di Zagabria, su richiesta del Tribunale Penale Internazionale e si appresta a riprenderlo all'Aja.

«Chiedo scusa a tutti quelli che possono essere stati offesi» ha scritto il ministro Kirin. «Considero le mie dimissioni come un atto morale e un dovere, date le circostanze nelle quali sono stato coinvolto nel caso del generale Markac». Il ministro degli Interni Kirin era comunque alla fine del suo mandato dopo le elezioni del 25 novembre scorso.

Colombia, slitta il rilascio degli ostaggi

Chavez invia altri due elicotteri. «Se si rinvia ancora, cambiamo piano»

■ / Bogotà

TUTTO PRONTO Potrebbe essere questione di ore, le autorità venezuelane sono convinte che la liberazione di tre ostaggi delle Farc sia ormai a portata di mano.

Mancherebbe solo il via libera dei guerriglieri, ieri correa voce - alternativamente confermata e poi smentita - che avrebbero già fornito le coordinate sul punto in cui avverrà la consegna. Sarebbe ormai stata risolta anche l'ultima difficoltà logistica, nell'aeroporto colombiano di Villavicencio sono arrivati ieri sera due piccoli elicotteri, anche questi muniti delle insegne della Croce rossa internazionale, per il recupero degli ostaggi: i due velivoli inviati in precedenza sarebbero stati troppo ingombranti per potersi

destreggiare nella foresta. Se non ci saranno nuovi intoppi, l'operazione potrebbe concludersi entro oggi, ma il presidente venezuelano Chavez ha comunque messo le mani avanti. «Se lo stallò dovesse durare tre, quattro o cinque giorni, per motivi di sicurezza si potrebbe essere costretti a rinunciare e a pensare a qualcos'altro», ha dichiarato da Caracas. Una ipotesi sarebbe la consegna degli ostaggi in Ecuador.

Il rilascio dell'assistente della Betancourt, Clara Rojas, del figlio di tre anni, e dell'ex deputata Consuelo Gonzalez de Perdomo era stato preannunciato dalle Farc il 18 dicembre scorso e Chavez lo aveva dato per imminente già giovedì scorso. Dovrebbe essere il preludio alla futura liberazione di tutti gli ostaggi, compresa Ingrid Betancourt, cittadina franco-colombiana ex candidata alle presidenziali della Colombia, rapita nel 2002. A Villavicencio in attesa da gior-

ni c'è anche la delegazione internazionale guidata dall'ex presidente argentino Nestor Kirchner con personalità di paesi latino americani ed europei (Francia e Svizzera), chiamati a sovrintendere alla liberazione degli ostaggi. Con loro c'è anche il regista americano Oliver Stone, impegnato a realizzare un documentario sull'America latina.

Segnale positivo, il coordinatore generale dell'operazione, Ramon Rodriguez Chacin, incaricato da Chavez, dovrebbe presto raggiungere l'aeroporto di Villavicencio, a 100 km a sud-est di Bogotà. Considerato come un canale di comunicazione tra Caracas e la guerriglia, sembra che Chacin abbia già ricevuto le coordinate del luogo della liberazione degli ostaggi, secondo la colombiana radio Caracol. Il suo imminente arrivo a Villavicencio è stato confermato dall'Alto Commissario per la pace colombiana, Luis Carlos Restrepo.

«Il nostro governo dà tutte le garanzie perché la missione umanitaria in corso vada in porto», ha detto ieri Restrepo, affermando che il presidente Uribe «sarà flessibile nell'eventualità di dover prorogare le autorizzazioni già concesse ai velivoli coinvolti nell'operazione di rilascio».

Chavez ha detto di sperare in una conclusione rapida della missione, ma ha anche paventato il rischio di «operazioni di disturbo», messe in atto attraverso apparecchiature tecnologiche Usa contro la guerriglia. Bogotà ha smentito qualunque volontà o azione di interferenza per compromettere l'operazione umanitaria. A Parigi, la Federazione internazionale del Comitato Ingrid Betancourt si è detta preoccupata dell'eventualità di un intervento militare nel corso dell'operazione o subito dopo, con il rischio di mettere in pericolo la vita degli altri ostaggi ancora nelle mani delle Farc.

LA NASCITA DELLA REPUBBLICA ITALIANA LA CRONACA POLITICA DA CHURCHILL A CALAMANDREI

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola in occasione del 60° Anniversario dell'approvazione della Costituzione della Repubblica Italiana a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



ENZO SANTARELLI

DALLA MONARCHIA ALLA REPUBBLICA

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.6650565 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

EDITORI RIUNITI

